



Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza
dell'Università di Torino

CORPI CREDENTI
LE RELIGIONI
E IL GOVERNO DEL CORPO
PERSONA, FRAGILITÀ, FECONDITÀ

a cura di

MARIA CHIARA RUSCAZIO, ILARIA ZUANAZZI
ENRICA MARTINELLI e MONIA CIRAVEGNA



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Edizioni
Scientifiche
Italiane



QUADERNI DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
5/2025

Comitato scientifico dei Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza

Barbati Stefano, Cavanna Maurizio, Ciani Sciolla Jacopo, Consito Manuela, Consulich Federico, D'Alessandro Elena, de Caria Riccardo, Fenoglio Anna, Gigliotti Valerio, Losana Matteo, Mantovani Giulia, Mola Lorenza, Montaldo Stefano, Olivero Luciano, Pallante Francesco, Pennini Andrea, Praduroux Sabrina, Riva Ilaria, Sciandrello Enrico (coordinatore), Tosi Dario Elia, Zara Georgia, Zuanazzi Ilaria.

Corpi credenti

Le religioni e il governo del corpo

Persona, fragilità, fecondità

a cura di

MARIA CHIARA RUSCAZIO, ILARIA ZUANAZZI
ENRICA MARTINELLI, MONIA CIRAVEGNA



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Edizioni
Scientifiche
Italiane

Opera finanziata con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino e del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara.

La presente opera è stata sottoposta a revisione da parte di una Commissione di Lettura di docenti del Dipartimento nominata dal Comitato Scientifico della Collana in conformità al Regolamento delle delle pubblicazioni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

I revisori hanno formulato un giudizio positivo sull'opportunità di pubblicare il presente volume.

RUSCAZIO, Maria Chiara; ZUANAZZI, Ilaria; MARTINELLI, Enrica; CIRAVEGNA, Monia
(a cura di)

Corpi credenti.

Le religioni e il governo del corpo. Persona, fragilità, fecondità

Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino - 5/2025

Napoli-Torino: Edizioni Scientifiche Italiane - Università degli Studi di Torino

© 2025 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.

80121 Napoli, via Chiatamone 7

www.edizioniesi.it

info@edizioniesi.it

pp. XIV+322; 22,5 cm

ISBN: 978-88-495-5947-7

© 2025 Università degli Studi di Torino

10124 Torino, Via Verdi 8

www.collane.unito.it/oa/

openaccess@unito.it

ISBN: 9788875903602

Prima edizione: ottobre 2025

un volume in lingua italiana



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale

Non opere derivate 4.0 Internazionale

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 dicembre 2000.

Indice

Introduzione IX

PARTE I

Il corpo persona. Bioetiche a confronto

MARGHERITA DAVERIO

*La prospettiva cattolica in bioetica. Implicazioni bio-
giuridiche e spazi di dialogo a partire dalla concezio-
ne del corpo come luogo dell'identità personale* 3

TIZIANO RIMOLDI

*Il corpo come persona nella tradizione protestante. La
riflessione bioetica della Chiesa evangelica valdese* 33

MATTEO CESTARI

Etica e corpo nel mondo buddhista 57

TULLIA PENNA

*Il corpo nella bioetica secolare tradizionale da res speri-
mentale a spazio di affermazione dell'autodetermi-
nazione individuale* 71

PARTE II

Il corpo fragile. Salute, malattia, morte

LIVIA OTTOLENGHI

Salute, malattia e morte nella prospettiva ebraica 87

ANDREA ZANOTTI

*Il corpo come transito: tra salute terrena e salvezza ol-
tremondana* 93

MAURO BELCASTRO	
<i>Il corpo morente: la chiesa valdese e metodista, la bioetica e l'evangelo di liberazione</i>	103
IDRIS 'ABD AL RAZZAQ BERGIA	
<i>Salute, malattia e morte nella tradizione islamica</i>	117
ALBERTO ANRÒ	
<i>Come vesti consunte. Metafore tessili e fragilità dei corpi nella tradizione brahmanica</i>	129
MATTEO CESTARI	
<i>Etica e bioetica nel mondo buddhista. Il caso giapponese</i>	149
PATRIZIA BORSSELLINO	
<i>Salute, malattia, morte: il contributo della bioetica e del biodiritto di orientamento laico</i>	167
PARTE III	
<i>Il corpo fecondo. Genitorialità e filiazione nell'era delle tecniche procreative</i>	
ENRICA MARTINELLI	
<i>La bioetica ebraica dell'inizio vita. La mitzvah della procreazione nell'era delle biotecnologie riproduttive</i>	191
LEOPOLDO SANDONÀ	
<i>Persona, responsabilità e dono: le traiettorie del mondo cattolico tra crisi novecentesca e riaperture nell'età secolare</i>	213
ILENYA GOSS	
<i>Tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita e applicazioni: una prospettiva etico-teologica</i>	227
FEDERICA SONA	
<i>Liceità etico-giuridica tra fonti scritte e realtà vissuta. Un'analisi delle biotecnologie procreative al crocevia tra secolare e musulmano</i>	241

ALESSANDRO CUPRI

- La bioetica di inizio vita nel diritto hindu e il (controverso) caso della gestazione per altri* 263

PARTE IV
Testimonianze

FABIO RONDANO

- La spiritualità come cura dell'umano. Una risorsa strategica per la cura del corpo fragile* 287

ARCHIMANDRITA GABRIELE AGHIOVASSILIOTA INVERNIZZI

- Il corpo spirituale nella tradizione ortodossa* 295

SERGIO MANNA

- Cura e accompagnamento della persona malata e morente nella Chiesa valdese* 299

ANDREA VARIARA

- Accogliere e incontrare* 305

IDRIS 'ABD AL RAZZAQ BERGIA

- Salute, malattia e morte nella tradizione islamica. Esempi concreti e buone pratiche* 307

CESARE MILANI

- Differenza ed implicazioni etiche tra genitorialità e filiazione nella prospettiva buddista* 311

- Autori e curatori* 317

Introduzione

Il presente volume raccoglie gli Atti dei primi tre incontri di un più ampio ciclo dedicato al confronto fra gli approcci bioetici e biogiuridici dei diversi ordinamenti confessionali, fra loro e rispetto alla prospettiva dell'ordinamento secolare¹.

Il ciclo nasce da una constatazione e da un'aspirazione. La constatazione riguarda l'assenza di un'esposizione sistematica del punto di vista dei diritti religiosi in relazione alle diverse questioni etico-giuridiche sollecitate dalle crescenti potenzialità di disposizione e di controllo dei processi della vita umana via via offerte dal progresso scientifico e tecnologico. Infatti, sebbene nella letteratura italiana e internazionale non manchino validi lavori dedicati ora all'approfondimento del ventaglio delle possibili questioni bioetiche nell'ambito di una singola tradizione confessionale², ora all'esemplificazione e alla comparazione delle diverse posizioni religiose su alcune di tali questioni³, si è ancora lontani, a quanto ci consta, da un risultato comparabile a quanto realizzato, per il

¹ *Il corpo persona. La dimensione bioetica nelle tradizioni religiose* (Torino, 16 novembre 2023); *Il corpo fragile. Salute, malattia, morte tra diritti religiosi e diritto secolare* (Torino, 29 febbraio 2024); *Il corpo fecondo. Genitorialità e filiazione nell'era delle tecniche procreative* (Ferrara, 16 maggio 2024).

² Si vedano ad esempio D. ATIGHETCHI, *Islam e bioetica*, Roma 2009; S. CROMWELL CRAWFORD, *Hindu Bioethics for the Twenty-first Century*, Albany 2003; D. KEOWN, *Buddhism and Bioethics*, New York 1995; per una prospettiva cattolica E. LARGHERO, G. ZEPPEGNO (a cura di), *Manuale di bioetica*, 3 voll., Cantalupa (Torino) 2024.

³ D. ATIGHETCHI, D. MILANI, A.M. RABELLO, *Intorno alla vita che nasce: diritto ebraico, islamico e canonico a confronto*, Torino 2013; D.E. GUINN (a cura di), *Handbook of Bioethics and Religion*, Oxford 2006; il numero speciale di *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 2024 dedicato a *Dignità umana: un concetto universale? Il valore primario della persona nel confronto tra diritti religiosi e diritti secolari*; il numero speciale 2, 2023 di *Biolaw Journal* dedicato a *Anima e corpo: bioetica e minoranze religiose, tra nodi irrisolti e questioni emergenti*.

diritto secolare, dall'inestimabile *Trattato di biodiritto*⁴. Eppure una tale opera non rivestirebbe soltanto un apprezzabile valore scientifico e culturale, ma costituirebbe uno strumento indispensabile per il confronto politico e democratico su tali tematiche, permettendo di attingere ad un patrimonio di risorse etiche e di senso maturato nel corso di un'esperienza antropologica e spirituale millenaria, capace di alimentare la ricerca cooperativa di ragioni normative consapevolmente e autenticamente orientate alla promozione della persona e della sua dignità⁵.

L'aspirazione nell'organizzare il ciclo di incontri, e ora di pubblicarne i risultati, quindi, è quella di offrire un primo contributo rivolto a colmare tale lacuna, fornendo, in primo luogo, una panoramica il più possibile ampia ed approfondita delle direttive assiologiche e delle prassi normative elaborate in seno alle cinque tradizioni religiose storiche (ebraismo, cristianesimo, islam, induismo e buddismo) in risposta alle principali problematiche generate dall'interazione fra scienza e vita; ponendole, in secondo luogo, in dialogo con i corrispondenti orientamenti del biodiritto 'laico', al fine di evidenziare le interazioni e i punti di contatto esistenti, potenziali, e finanche auspicabili fra i diversi approcci, che possano idealmente condurre all'elaborazione di soluzioni deontologiche e giuridiche improntate all'interculturalità e al riconoscimento reciproco.

La chiave per una lettura unitaria delle molteplici tematiche affrontate è stata individuata nel corpo, proprio perché esso rappresenta il punto di intersezione e di relazione dialettica fra le aspirazioni identitarie del singolo, le possibilità dischiuse dai nuovi mezzi tecnici via via disponibili, e i diversi plessi normativi – socioculturali, positivo-ordinamentali, religiosi – che strutturano i comportamenti individuali e la convivenza civile.

Nelle tradizioni religiose, poi, il corpo non è mai soltanto *res extensa*, pura materialità indifferente all'uso che ciascun individuo decide di farne; esso riveste sempre anche una valenza sul piano spirituale. Infatti, nelle c.d. religioni abramitiche, il corpo costituisce un'unità inscindibile con il soffio divino che lo abita, divenendo così – se rettamente governato – via al trascendente e mezzo di santificazione⁶; ma anche nelle tradizioni religiose

⁴ S. RODOTÀ, P. ZATTI (diretto da), *Trattato di biodiritto*, 6 voll., Milano 2010-2012.

⁵ Come autorevolmente suggerito da J. HABERMAS, *Il futuro della natura umana. I rischi di una genetica liberale*, Torino 2002, 106 ss.

⁶ Per una rassegna delle principali concettualizzazioni religiose del corpo si veda G. MURA, R. CIPRIANI (a cura di), *Corpo e religione*, Roma 2009.

orientali – dove pure la dimensione corporea partecipa dell'imprigionamento dello spirito entro il ciclo di sofferenza e rinascita, e va dunque ultimamente superata e trascesa – il corpo mantiene una stretta relazione con la vita spirituale, nel senso che è informato ad essa – il tipo di corpo posseduto dipende dai meriti o demeriti spirituali acquisiti nella vita precedente – e che le scelte compiute in ordine al corpo, al modo di trattarlo o di prendersene cura, incidono su di essa – come è esemplificato dall'importanza attribuita al rispetto di determinate regole alimentari rituali⁷, o al ruolo determinante riconosciuto alla consapevolezza del morente nel processo di trasmigrazione dell'anima⁸.

Il corpo viene dunque in rilievo, anzitutto, come sostrato dell'identità personale (*I. Il corpo persona*), suggerendo un'analisi comparata delle diverse prospettive, religiose e secolari, in merito alla concettualizzazione della dignità della persona, allo spazio lasciato all'autonomia decisionale del singolo in relazione al proprio corpo, alla funzione svolta dal corpo nel percorso spirituale della persona, allo sviluppo di una riflessione bioetica peculiare di una data tradizione religiosa, considerata nei suoi principi-guida e nelle sue eventuali interazioni con il biodiritto statale.

Ma il corpo è anche il nostro 'punto debole', là dove si manifesta tutta la vulnerabilità dell'umano, sfigurato dalla malattia, segnato dalla mortalità, ma anche impegnato a rielaborare le esperienze della sofferenza e della fine in vissuti di senso (*II. Il corpo fragile*). La seconda parte del volume approfondisce dunque in maniera più specifica l'approccio delle diverse tradizioni religiose al concetto di salute, al legame tra salute fisica e salvezza spirituale, al modo in cui il benessere psicofisico orienta le pratiche e i precetti religiosi, alla malattia e alla sofferenza, alla morte e alla cura del corpo dei defunti.

Infine, il corpo è, naturalmente, il *locus* della generazione umana e delle aspettative di futuro ad essa connesse (*III. Il corpo fecondo*). La terza parte si concentra pertanto sulle questioni bioetiche e biogiuridiche inerenti all'inizio vita, esaminando il modo in cui le tradizioni religiose considerano la procreazione, definiscono il bilanciamento fra autodeterminazione procreativa e statuto dell'embrione e qualificano, sul piano della liceità etico-giuridica, le diverse tecniche di procreazione assistita, di contraccezione e di interruzione della gravidanza.

⁷ Cfr. D. FRANCAVILLA, *Le regole alimentari nel diritto hindu e nel diritto buddhista*, in S. FERRARI (a cura di), *Strumenti e percorsi di diritto comparato delle religioni*, Bologna 2019, 207 ss.

⁸ Cfr. il contributo di M. CESTARI in questo volume.

Alla riflessione scientifica degli studiosi che si sono occupati delle diverse tematiche affrontate si è poi voluta affiancare una sezione di *Testimonianze*, dedicata agli interventi di ricercatori e professionisti che si sono specificamente confrontati con la gestione pratica della diversità religiosa all'interno delle strutture ospedaliere e degli *hospice*, ma anche alle voci degli esponenti delle comunità religiose radicate nel territorio piemontese ed italiano. Ciò al fine di promuovere uno scambio tra i diversi saperi coinvolti che possa suggerire, da un lato, applicazioni innovative dei principi teorici, dall'altro, un ulteriore sviluppo della riflessione dottrinale in reazione alle sollecitazioni provenienti dal lavoro sul campo e dall'esperienza concreta dei credenti.

Non tutti i relatori che sono intervenuti a diverso titolo negli incontri del ciclo hanno potuto partecipare agli Atti. Cogliamo quindi l'occasione per ricordare qui il prezioso contributo e ringraziare: il prof. Massimo Giuliani, associato in Ebraico presso l'Università di Trento, lo shayk Ibrâhîm Gabriele Iungo, docente di Scienze islamiche presso la Moschea Mohammed VI di Torino, la dott.ssa Chiara Lapi, docente in Diritto e religione presso l'Università di Modena, che hanno presentato le prospettive ebraica, islamica e induista nell'incontro "Il corpo persona"; il prof. Luca Patrizi, ricercatore in Storia dei Paesi islamici presso l'Università di Torino e il prof. Stefano Beggiora, associato in Storia, religioni e filosofie dell'Asia meridionale e centrale, che hanno illustrato l'approccio della tradizione islamica e quello dello sciamanesimo di area asiatica nell'incontro "Il corpo fragile"; la prof.ssa Stefania Palmisano e il prof. Roberto Scalon, associati in Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università di Torino, rav Ariel Finzi, rabbino capo della Comunità ebraica di Torino, la dott.ssa Rita Bordon Jnanadevi, medico ayurvedico dell'Unione induista italiana, la dott.ssa Caterina Giavotto, tanatologa e assistente spirituale dell'Unione buddhista italiana, le dott.sse Marina Sozzi e Monica Seminara, responsabili dell'Ufficio culturale della Fondazione Faro, che hanno preso parte alla tavola rotonda in occasione del medesimo incontro; la prof.ssa Gloria Bonaccorsi, associata in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università di Ferrara, il prof. Roberto Marci, ordinario in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università di Ferrara, il prof. Giovanni Boniolo, docente di Medical Humanities, Critical Thinking ed Etica clinica presso l'Università di Milano, che hanno rappresentato la prospettiva medica e il punto di vista della bioetica laica nell'incontro "Il corpo fecondo".

Vogliamo altresì ringraziare le colleghe e i colleghi del Co-

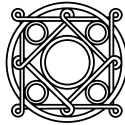
mitato scientifico che hanno concorso a rendere possibile questo ciclo di incontri: Roberta Aluffi, Cristiana Cianitto, Chiara Correndo, Domenico Francavilla, Bianca Gardella, Chiara Lapi, Enrica Martinelli, Daniela Milani, Federica Sona.

MARIA CHIARA RUSCAZIO
ILARIA ZUANAZZI
ENRICA MARTINELLI
MONIA CIRAVEGNA



LA BUONA STAMPA

Questo volume è stato impresso
nel mese di settembre dell'anno 2025 per
le Edizioni Scientifiche Italiane S.p.a.
Stampato in Italia



Edizioni Scientifiche Italiane

www.edizioniesi.it info@edizioniesi.it



<https://www.edizioniesi.it>
<https://www.esidigita.it>



[edizioni_scientifiche_italiane](https://www.instagram.com/edizioni_scientifiche_italiane)



[Edizioni Scientifiche Italiane](https://www.facebook.com/EdizioniScientificheItaliane)



[Edizioni Scientifiche Italiane](https://www.linkedin.com/company/EdizioniScientificheItaliane)

Quaderni del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

5/2025

Il presente volume raccoglie gli Atti dei primi tre incontri di un più ampio ciclo dedicato al confronto fra gli approcci bioetici e biogiuridici dei diversi ordinamenti confessionali, fra loro e rispetto alla prospettiva dell'ordinamento secolare. La chiave per una lettura unitaria delle molteplici tematiche affrontate è il corpo: sostrato dell'identità personale (I. *Il corpo persona*); 'punto debole' dove si manifesta tutta la vulnerabilità dell'umano, sfigurato dalla malattia, segnato dalla mortalità, ma anche impegnato a rielaborare le esperienze della sofferenza e della fine in vissuti di senso (II. *Il corpo fragile*); *locus* della generazione umana e delle aspettative di futuro ad essa connesse (III. *Il corpo fecondo*). Alla riflessione scientifica degli studiosi che si sono occupati delle diverse tematiche affrontate si affianca una sezione di *Testimonianze*, dedicata agli interventi di ricercatori e professionisti che si sono specificamente confrontati con la gestione pratica della diversità religiosa all'interno delle strutture ospedaliere e degli *hospice*, ma anche alle voci degli esponenti delle comunità religiose radicate nel territorio piemontese ed italiano.

Maria Chiara Ruscazio, Professoressa associata di Diritto e Religione presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

Iliara Zuanazzi, Professoressa Ordinaria di Diritto canonico e Diritto ecclesiastico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino.

Enrica Martinelli, Professoressa associata di Diritto e religione (Dipartimento di Giurisprudenza) e di Religioni e culture (Dipartimento di Studi Umanistici) presso l'Università di Ferrara.

Monia Ciravegna, Ricercatrice in Diritto e Religione presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino.

Questo volume, sprovvisto del talloncino a fronte, è da considerarsi copia saggio gratuito esente da IVA (art. 2, c. 3, lett. d, DPR 633/1972)

€ 56,00

ISBN 978-88-495-5947-7



9 788849 559477